

SCHEDA 2) Information disorder: quid est veritas?

La diffusione di notizie false è un fenomeno che accompagna il mondo dell'informazione da sempre, ma il peso che sta assumendo attualmente è travolgente perché rapida e dirompente è la diffusione virale delle notizie o di un filtro non sempre oggettivo alle stesse.

Le fake news non sono un fenomeno recente, ma hanno radici profonde nella storia dell'umanità. Sin dall'antichità, la manipolazione delle informazioni è stata utilizzata come strumento di potere e controllo. Se ne possono raccogliere esempi sia nell'antica Grecia sia nell'antica Roma, come strategie per la guerra o anche per minare la reputazione e consolidare il potere.

Nel Medioevo, notizie false venivano spesso diffuse per influenzare l'opinione pubblica e ottenere vantaggi politici o anche a sfondo religioso. Spesso potevano alimentare l'odio e la violenza. Con l'invenzione della stampa nel XV secolo, la diffusione delle fake news divenne ancora più semplice con pamphlet e volantini per diffondere disinformazione e propaganda.

Nel XIX e XX secolo, i mass media tradizionali come i giornali e la radio furono spesso strumenti di diffusione di notizie false. Durante la Guerra Fredda, sia gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica utilizzarono la disinformazione come parte delle loro strategie di guerra psicologica.

Ancora oggi viene utilizzata per le recenti battaglie e guerre in corso negli stati d'Africa, d'Asia, ma anche in Ucraina e in Palestina. L'avvento di Internet e dei social media ha radicalmente trasformato il panorama delle fake news. Oggi, le notizie false possono diffondersi a una velocità senza precedenti, raggiungendo un pubblico globale in pochi minuti. La facilità con cui le informazioni possono essere condivise online ha reso più difficile distinguere tra fatti e finzione, creando nuove sfide per la società moderna.

Cosa si intende per verità?

«Carattere di ciò che è vero, conformità o coerenza a principi dati o a una realtà obiettiva... Ciò che è vero (contrapposto a: falsità, bugia, menzogna, errore). In particolare:

- a. Relativamente a determinati fatti... (cioè il reale modo di essere di qualche cosa)...
- b. Affermazione o conoscenza rispondente a un concetto superiore e ideale del

vero...

c. Ciò che è vero in senso assoluto (con questo significato, soltanto al singolare):

...

Usi e sign. specifici:

a. Nella storia della filosofia, diverse sono state le definizioni del concetto di verità e del criterio per stabilire ciò che è verità. Di volta in volta, la verità è concepita: come corrispondenza o conformità a una realtà extramentale, ovvero fuori del pensiero; come rivelazione nell'esperienza sensibile (o nell'intuizione) o come manifestazione da parte di un essere superiore all'uomo; come conformità a una regola o a un concetto immanente o trascendente il singolo; come utilità, in rapporto cioè alla conservazione o alla felicità dell'uomo...

b. In matematica e in logica matematica, il concetto di verità ha assunto storicamente significati diversi: in un primo tempo, in una visione più ingenua della matematica, la nozione di verità veniva applicata alle situazioni che sembravano oggettivamente corrette, o perché evidenti o perché dimostrabili; quando poi è stata messa in crisi l'idea di enti matematici oggettivi (per es., accettando la possibilità di più geometrie), la corrente formalista ha inteso verità come sinon. di dimostrabilità; infine, nell'accezione logica più moderna, il concetto di verità fa riferimento a una struttura o a un modello di una teoria..."

Comunicare significa "mettere in comune", cioè condividere: informazioni, pensieri, idee, opinioni, esperienze, ma anche emozioni, sensazioni, sentimenti, ...

Ma oltre che verità, spesso si parla di Post-verità. La post-verità è un contesto in cui le emozioni e le credenze personali prevalgono sui fatti oggettivi, influenzando l'opinione pubblica e il dibattito politico. Secondo McIntyre (2021), la post-verità mina la fiducia nelle istituzioni e nella scienza.

McIntyre sottolinea come la post-verità si sia radicata nel contesto della negazione scientifica, dei bias cognitivi e del postmodernismo. Esempi recenti includono le false affermazioni sulle dimensioni delle folle alle inaugurazioni presidenziali, statistiche di crimini manipolate e le teorie cospirazioniste sulle elezioni del 2016. L'aumento delle "fake news" e dei "silos informativi" ha creato le condizioni ideali per la post-verità, dove le persone raccolgono e credono solo alle informazioni che supportano le loro idee preconconcette¹ ([Lee McIntyre Books](#)) ([The MIT Press Reader](#)).

Zygmunt Bauman scriveva che «Il fallimento di una relazione è quasi sempre un

¹ Lee McIntyre, How To Handle Post-Truth Now That Trump Is Gone, Jan 26, 2021, The MIT Press Reader

fallimento di comunicazione» e ogni comunicazione può essere molto complessa proprio perché contiene un messaggio, è rivolta tra utenti, deve avere un linguaggio comune e un codice, deve avvenire tramite uno o più canali, ha spesso dei filtri, è dipendente o indipendente dal contesto. Insomma, l'informazione è qualcosa di complesso!

Controllare la circolazione dei fatti on-line è molto complesso e facilmente sfugge al controllo e alla critica di menti formate e attente.

Ma non ci sono solo fake news, ci sono anche la disinformazione e la disinformazione. Infatti un importante [articolo](#) scientifico², pubblicato ad agosto del 2019, ha riportato 34 articoli accademici pubblicati dal 2003 al 2017 sul tema fake news, e ha fatto emergere che esistono una moltitudine di significati e di contesti diversi: ci sono la satira e la parodia, i contenuti diffusi in maniera imprecisa per leggerezza o per fretta, ci sono poi i veri e propri impostori, che fabbricano contenuti appositamente falsi per screditare taluno o talaltro. E ancora, va ricordato che il termine fake news comprende non solo i fatti falsi, ma anche le correlazioni errate, non basate su prove sufficienti. Siamo davanti a un inquinamento dell'informazione, dunque, un Information Disorder se vogliamo dirla in inglese. La disinformazione e la disinformazione sono due termini che vengono spesso usati in modo intercambiabile. Attenzione però che, anche se entrambi i termini rappresentano un certo pericolo per la società, non significano la stessa cosa.

Si può leggere dal sito della Commissione Europea che: "La disinformazione si diffonde rapidamente online, in particolare sui social media. A volte va al di là delle semplici bufale.

La Commissione europea è in fase di dialogo con Google, Facebook, Twitter e Microsoft, piattaforme online firmatarie del codice di buone pratiche sulla disinformazione dell'UE, le quali hanno convenuto di promuovere attivamente le fonti autorevoli, declassare i contenuti falsi o fuorvianti e lanciare nuovi strumenti per ridirigere gli utenti direttamente verso fonti autorevoli o che forniscono informazioni multilingue accurate ..." [Commissione Europea, 2022].

Le fake news si riferiscono a informazioni false, spesso sensazionali, diffuse sotto le spoglie del giornalismo. I siti Web, i canali di notizie false producono i loro contenuti di notizie false per ingannare i loro consumatori e diffondere

² Edson C. Tandoc Jr., Zheng Wei Lim & Richard Ling (2018) Defining "Fake News", Digital Journalism, 6:2, 137-153, DOI: [10.1080/21670811.2017.1360143](https://doi.org/10.1080/21670811.2017.1360143)

informazioni errate attraverso i social network e il passaparola. Le fake news vengono spesso fatte per attirare l'attenzione, ingannare o danneggiare la reputazione. Ma sono poche le fake news rispetto la disinformazione e la misinformazione.

Il prof. Emiliano Ricci, docente di Media digitali presso l'Università degli Studi di Firenze, prende in considerazione la tipologia più moderna di disinformazione, quella diffusa attraverso le fake news. L'obiettivo di chi crea le notizie false, scrive, è sempre di ingannare e di influenzare intenzionalmente il modo di pensare di chi legge e le sue scelte. Come conseguenza [...] poiché sul web la possibilità di riprodurre la stessa informazione distorta è moltiplicabile per milioni se non miliardi di volte rispetto a quanto accade con altri media, i disinformatori hanno, grazie a internet, la possibilità di orientare i giudizi di un gran numero di persone, se non dell'intera società di un Paese, e di conseguenza anche le loro azioni. E con essi ha lo stesso potere anche chi tenta di smascherare una fake news. Cos'è tutto questo se non manipolazione psicologica? Chi è alla ricerca di informazioni, chi vuole approfondire le proprie conoscenze su specifici argomenti deve prestare, ormai, sempre maggiore attenzione a internet, luogo in cui la correttezza etica alla quale dovrebbero conformarsi coloro che informano è sempre meno sorvegliata.

Uno dei doveri degli operatori della comunicazione è la verifica dell'autenticità di una notizia, da ovunque provenga, verifica che avviene solo quando si riesce ad arrivare alla fonte dalla quale la notizia stessa è giunta e ne si constata l'attendibilità.

Ad oggi, purtroppo, queste buone prassi di fact-checking sono sempre meno presenti in maniera efficace nella diffusione di notizie, a vantaggio di meccanismi subdoli di distorsioni e omissioni (che capitano anche a chi fa fact-checking): la disinformazione è anche l'omissione di notizie o la loro trasmissione parziale o manipolata.

Differenze tra misinformazione e disinformazione:

La misinformazione e la disinformazione sono due termini che vengono spesso usati in modo intercambiabile. Tuttavia, anche se entrambi i termini rappresentano un certo pericolo per la società, non significano la stessa cosa.

La misinformazione è un'informazione fuorviante, imprecisa o completamente falsa che viene diffusa senza l'esplicita intenzione di ingannare. Tuttavia, è destinata ad essere percepita dai destinatari come un'informazione seria e concreta. Gli esempi di misinformazione abbondano. L'ascesa dei social media,

che permette a quasi tutti di condividere i propri pensieri, è una delle cause principali della crescente diffusione della disinformazione. Ma fanno lo stesso anche i media tradizionali, comprese alcune delle più grandi compagnie di notizie, come Fox News [...] (Civil Liberties Union for Europe (Liberties), 2021).

Una distinzione importante tra disinformazione e disinformazione è che la prima fa parte della libertà di espressione. Le informazioni false che vengono diffuse possono (e spesso sono condivise per) causare danni, sia agli individui che alla società. Ma vengono trasmesse, non c'è modo migliore per dirlo, in buona fede. Coloro che diffondono l'informazione credono non solo che sia vera, ma credono anche di aiutare la società a crescere e ad imparare trasmettendo l'informazione (o come capitato l'informazione di fact-checking).

Ma coloro che diffondono la disinformazione volutamente, hanno certamente l'intenzione di causare danni, e molto spesso i loro messaggi non sono altro che calunnie o discorsi di odio - spesso filtrati - contro certe persone o gruppi di persone. Questo non rappresenta sempre la libertà di espressioni di opinione protette.

La disinformazione è quindi un'informazione falsa, diffusa con l'intenzione di ingannare le persone. La persona che diffonde la "notizia" sa che è falsa e vuole ingannare il suo pubblico. A differenza della disinformazione, la disinformazione non consiste nell'educare in buona fede, ma con l'intento malevolo di dividere e suscitare paura.

Obiettivi:

L'obiettivo di questa scheda didattica è quello di permettere ai nostri studenti una conoscenza più approfondita delle differenze tra una fake news, la disinformazione e la disinformazione, nonché un ragionamento sul tema della post-verità.

Metodologia:

1. Richiesta ai ragazzi di una spiegazione delle differenze tra fake news, disinformazione e disinformazione.
 - a. Questa attività, è molto utile in quanto permetterà allo studente di focalizzare la sua attenzione sul tema permettendogli di approfondire la differenza su una fake news perché info sensazionale e la notizia volutamente camuffata o cambiata per dare un messaggio, o portare ad un'idea o un concetto.
2. Spiegazione dell'insegnante delle differenze tra fake news, disinformazione e disinformazione, fattoidi, falsi giornalistici.

3. Lavoro individuale
4. Eventuale lavoro di gruppo
5. Condivisione, di gruppo, delle informazioni e delle riflessioni relative all'attività svolta

Proposta di svolgimento:

Una prima attività sarà presentare agli studenti una serie di notizie, alcune vere, ritrovate nel web, altre invece veritiere o più "costruite", alcune deviate dalla misinformazione, altre dalla disinformazione.

Per es. il Prof. o la Prof.ssa in classe potranno far prendere visione degli articoli, relativi alla disinformazione, che hanno riguardato per es.:

- l'installazione di campi in erba sintetica a Portsmouth. I residenti sono stati ingannati sul fatto che i campi fossero completamente privi di PFAS. In realtà, i test successivi hanno mostrato la presenza di questi composti, suscitando polemiche e richieste di azioni legali contro i produttori per presunta frode e menzogna deliberata ([E&E News by POLITICO](#)).
- Il progetto di mappatura della contaminazione da PFAS del gruppo Environmental Working Group (EWG) e del Social Science Environmental Health Research Institute (SSEHRI) ha portato alla luce numerosi siti di contaminazione negli Stati Uniti. Tuttavia, alcune delle informazioni diffuse sono state criticate per la mancanza di rigore scientifico e per l'eccessiva generalizzazione dei dati, che ha contribuito a un'interpretazione errata dell'entità e della gravità della contaminazione ([EWG](#)) ([EWG](#)).
- Tracce di PFAS nell'acqua, Lario Reti: "Fake news" <https://primamerate.it/attualita/tracce-di-pfas-nellacqua-lario-reti-fake-news/> "L'acqua del rubinetto è sicura"
- Pfas, la Miteni polemizza: "Ben venga il tavolo tecnico" di *Vicenza Today* <https://www.vicenzatoday.it/cronaca/pfas-la-miteni-polemizza-ben-venga-il-tavolo-tecnico.html>
- e Nessuno ne parla, ma l'inquinamento da Pfas in Veneto è ormai un allarme globale <https://www.lindipendente.online/2021/12/20/nessuno-ne-parla-ma-linquinamento-da-pfas-in-veneto-e-ormai-un-allarme-globale/>

e Pfas, parla la Miteni: "Siamo un capro espiatorio"

- <https://www.vicenzareport.it/2018/02/19/pfas-parla-la-miteni-siamo-un-capro-espiatorio/> e pfas processo avvelenamento acque <https://www.lifegate.it/pfas-processo-avvelenamento-acque>
- Un articolo pubblicato da Chemical & Engineering News ha generato molta confusione riguardo al potenziale divieto di tutti i PFAS, inclusi i fluoropolimeri, da parte della Commissione Europea. L'industria ha risposto affermando che i fluoropolimeri sono essenziali e sicuri, nonostante la Commissione sostenga che siano persistenti, tossici e bioaccumulabili. Questa narrativa ha distorto la percezione pubblica, facendo sembrare che tutte le applicazioni dei fluoropolimeri fossero assolutamente necessarie e sicure, ignorando le preoccupazioni ambientali e sanitarie sollevate dalla Commissione ([Chemical & Engineering News](#)).
- Un rapporto dell'Environmental Working Group ha evidenziato i nuovi limiti proposti dall'Unione Europea per i PFAS nell'acqua potabile. Tuttavia, alcuni articoli hanno esagerato l'efficacia immediata di queste misure, creando l'illusione che i nuovi standard risolvessero istantaneamente i problemi di contaminazione. In realtà, i limiti proposti di 100 parti per trillione sono considerati molto più alti rispetto ai livelli sicuri raccomandati dagli studi indipendenti, il che implica che la contaminazione potrebbe persistere nonostante le nuove regolazioni ([EWG](#)).
- Un rapporto di PAN Europe ha riportato un drammatico aumento della contaminazione da PFAS nei prodotti agricoli in Europa, suggerendo che il 37% delle fragole e il 31% delle albicocche fossero contaminati. Questa rappresentazione ha generato allarme, ma molti dettagli non sono stati chiariti, come il fatto che i livelli di contaminazione e i rischi effettivi variassero significativamente e che molte di queste affermazioni non fossero supportate da dati completi e accurati. La narrativa ha esacerbato la percezione del rischio senza fornire un contesto scientifico adeguato ([PAN Europe](#)) ([PAN Europe](#)).

La classe, divisa a gruppetti, avrà un tempo stabilito di 10 minuti per stabilire se le notizie riportate sono vere o veritiere affidandosi alle loro conoscenze pregresse e al ragionamento di gruppo, ma senza poter utilizzare internet, dovranno poi cercare di cogliere la differenza di eventuali spunti di disinformazione o

misinformazione. “Come viene comunicata la notizia ambientale? Su che emozione, in te che leggi, si fa leva? Con che scopo? Che pensiero ti lascia?”

Al termine del quiz il professore potrà illustrare non tanto le notizie vere e le notizie false, quanto dove individuare la misinformazione e la disinformazione, premiando il gruppo con il totale di risposte corrette maggiore.

Una seconda attività sarà consegnare ai ragazzi la frase «Hai imparato che la verità è il frutto del tono e della convinzione con la quale l’affermiamo» di Paolo Sorrentino – per la sceneggiatura del film “Loro”. E accompagnarli ad un ragionamento critico sulle ultime notizie sentite che sono state specchio di questa modalità.